

monsignor di Alegria fo in Verona con danari dicendo la Signoria provedi a Lignago. Poi l'orator disse zercha Ferrara ch'el fa zente per invader sul Polesene e nui si defenderemo con farli danno *etc.*, il papa disse che polo far? lassate far a mi li pròvederò, state sopra de nui; concludendo soa Santità voria si avesse Verona e sopra tutto si atendesse a la fortification e defension di Lignago, perchè francesi tendeno venir lì. *Item*, il papa sarà a dì 7 in Roma. *Item*, pre' Lucha di Renaldi li à mandato a dir verà a visitarlo, venendo farà l'oficio.

139 *Item*, eri matina el cardinal Cesarino romano morite, stato in leto *solum* 6 zorni, morto di febre et dolor colici, et il cardinal Arborensis ispano è vecchio stava malissimo. De li homeni d'arme ispani par non saranno cussi presto a venir, sono et dieno redursi a Peschera.

Dil dito, di 3. Come à parlato col signor Marco Antonio Colona si risolti di la condotta, disse non crede aver titolo ni augumento di la Signoria di Fiorenza e veria con la Signoria nostra, ma voria licentia dil papa di potersi acordar, perchè tien non lascerà ch'el vengi, dicendo l'orator francese à instato col papa, inteso la venuta a Venetia dil signor Chiapin Vitelli non lassi venir la compagnia. *Item*, scrive esso orator è avisi a Roma certi il re di Franza non vien in Italia, et che a Pavia è stà fato certi consulti con li capi, et monsignor il gran maistro venuto di Milan li zercha la impresa la qual è stata a modo di dieta.

Et altre lettere fono lecte, ma non da conto.

Et si atese a zenthilomeni venivano in Colegio e popolari mandati a chiamar dal doxe, acciò imprestasseno.

Et per proveder a Lignago oltra artelarie, monition, biscoto, carne salade et altro mandatoli e se li manda, fo parlato di mandar 4 zenthilomeni nostri con 50 venetiani e marineri per uno, e cussi fo terminato di far a bocha electi d'acordo, ma io non era, sier Andrea Capello di sier Domenego, sier Thomà Moro *quonāam* sier Alvisè, sier Antonio Marzello *quondam* sier Francesco, sier Hieronimo da Canal di sier Bernardin, questi tre ultimi è stati soracomiti roti in Po e il primo era LX zivil et electo prima in Antivari, a li qual fu dato per spexe ducati 25 al mese et a li homeni ducati tre per uno e dato a tutti paga per do mesi; et mandato per l'horo acetono di andar e partirano ozi, e fono mandati a zerchar li homeni *etc.* *Item*, dimandono sier Thomà Moro et sier Hieronimo da Canal che li fosse balotà i l'horo crediti di le spese fate in galie si rupe, li qual

perhò per avanti era qualche dubio di balotarli, e cussi presto fono balotati tal l'horo credito e preso.

Da poi disnar, fo terminato far Colegio di la Signoria e savij, e mandar per zenthilomeni per imprestado e per quelli sono debitori, e cussi reduti vene queste lettere.

Di Roma, portò una lettera Piero di Bibiena, di suo fratello Bernardo a lui drizata, di 3. Chome il papa tende aver Ferrara, et col re di Franza, zercha esser asegurato, et tratano di tenir a Bles 12 milia homeni pagati per mità, e in caso ch'el re di Franza sij contra il papa, il re d'Ingaltera fazi ditte zente entrino subito in la Franza, et perhò dito re di Ingaltera lo asecurerà a questo modo et altri avisi *ut in litteris superius scriptis.* *Item*, scrive di la morte dil cardinal Cesarino qual era nemicho di Roan. Conclude il tutto è tegnir Lignago.

Referi sier Piero Morexini, savio ai ordeni, stato a Chioza per expedir la sovenzion dil proveditor di l'armada e di la galia Capella, dicendo che el non à potuto far nulla con niuna di quelle, e ch'el soracomito, over capitano dil colfo, Capello, saria contento, *unde* acciò siano armate fo scritto al proveditor una lettera per Colegio calda, cargando li sier 4 perhò quel Zuan Baptista di Landriano sora masser ch'el fazi la zurma, acetì *etc.*

Et fo terminato, per tutto il Colegio, che io Marin Sanudo vadi dicendo che io le farò tuor la sovenzion s'io vado e da poi che molto fui pregato vulsi obedir e andai a Chioza, et mi fo dato la commissione chome noterò di soto.

Di Campo, di proveditori di San Bonifazio, di eri, hore 3. Con tre avisi, *videlicet* una relazione e do altre deposition e lettere, la copia di le qual sarà scripte di soto. Et ch'el colateral zeneral aricorda per governador zeneral il conte Alexandro Sforza fo fiol dil signor Galeazo Maria qual è a Pexaro e saria molto a proposito e li basta l'animo condur a fine la praticha per esser stà suo grande amico. *Item*, dil zonzer li dil conte Vanissa con li soi cavali numero 80, e voriano fosse assa' di tal sorte li ha charezati e datoli l'alozamento, e venuti in Campo vestiti a la turchescha. *Item*, si mandi danari *etc.*

Di Vicenza, di rectori. Si scusano di quanto scrisse il proveditor di Schyo e lo carga *etc.* *Item*, sollicitano a la exation dil danaro.

Di Campo, dil Bataja, colateral zeneral. Zercha vol far la mostra a le zente e vadagnerà il danar di la Signoria. *Item*, aricorda dil conte Alexandro Sforza per governor *ut superius scripsi.*